

## La visita del premier

# Metro Municipio, sprint finale per la stazione archeologica: tenzone per l'arrivo di Renzi

Allarme sicurezza, trovati tra via Verdi e via Vittorio Emanuele sette proiettili calibro 7,65. Gli attivisti: "Non siamo stati noi". La questura esclude la pista eversiva. Domani il corteo

### IL PUNTO

**L'INAUGURAZIONE**  
Domani sarà inaugurata la stazione della metropolitana di piazza Municipio. Sistemata la piazza e liberata dalle coperture la fontana del Nettuno

**IL PREMIER**  
Per l'inaugurazione della stazione del metrò atteso l'arrivo di Matteo Renzi. Contro il premier annunciate manifestazioni di protesta attivisti, comitati e collettivi

**L'ALLARME**  
Trovati sette proiettili nei pressi di piazza Municipio. Gli attivisti negano qualsiasi collegamento con la loro protesta. Domani la manifestazione

ANTONIO DI COSTANZO

**S**ALLARGA il marciapiede di piazza Municipio. E la fontana del Nettuno è come se riemergesse. Tutto è quasi pronto. Domani è il giorno tanto atteso. Sarà battezzata la nuova stazione della metropolitana. Quella che rappresenterà un nodo essenziale del trasporto cittadino: collegherà la Linea 1 alla Linea 6, quando quest'ultima giungerà davanti al Maschio Angioino. Ultimi preparativi, sprint per completare i lavori.

Un'inaugurazione rinviata più volte, anche per il sequestro di una parte del cantiere dopo l'incidente mortale costato la vita a un operaio caduto da un'impalcatura. La stazione andrà in funzione nella prima settimana di giugno, aggiungendo un altro tassello a quello che un tempo era solo la metropolitana collinare. Ci vorranno altri mesi per l'apertura di tutte le uscite. Al momento sarà attiva solo quella

**Nel cantiere immagine choc del presidente del Consiglio a testa in giù su un cartone**

davanti al Tar con un varco parallelo che dà in via Medina. Domani è atteso il premier Matteo Renzi per il taglio del nastro di un gioiello della tecnologia che porterà i treni del subway ad attraversare, in un simbolico viaggio a ritroso nel tempo, i reperti archeologici emersi durante gli scavi. L'annuncio presenza del presidente del Consiglio, ancora da confermare, ha mobilitato collettivi, comitati e associazioni. Tutti decisi



a manifestare. Previsto un corteo ad ampia partecipazione, il che, dopo gli incidenti per l'Expo a Milano, non lascia tranquillo chi deve garantire l'ordine pubblico. E come se non bastasse a rendere più caldo il clima si è aggiunto il ritrovamento di sette proiettili calibro 7,65 inesplosi. Lì ha scoperto un agente del reparto mobile sulle strisce pedonali all'angolo tra via Vittorio Emanuele e via Verdi. A pochi passi, quindi, dalla nuova stazione del metrò. Immediatamente dalla questura hanno precisato

che il luogo del ritrovamento non è tra quelli dove è previsto il passaggio del premier. Pista eversiva, quindi, scartata, almeno ufficialmente. Per gli investigatori il ritrovamento andrebbe collegato di più alla presenza di banche o alle fibrillazioni nella malavita dei Quartieri Spagnoli. Come dire: sette proiettili sarebbero caduti dalle tasche di qualcuno che gira armato non per questioni politiche. Un aiuto alle indagini potrebbe arrivare dallo studio delle immagini delle telecamere. Immediata la presa di distanza da

parte gli attivisti che hanno organizzato il corteo di domani: «Non siamo stati noi». Ed Eddy, uno dei rappresentanti della protesta, aggiunge: «Stanno solo alzando il livello della tensione e stanno cercando di criminalizzare i movimenti e i comitati». Questi ultimi, invece, respingono fino ad ora ogni atto di violenza ma allo stesso tempo confessano di non poter assicurare niente perché «hanno aderito anche gruppi che vengono da altre città. La cosa grave però è aggiungere - e che si sta tentando di appiattare

**IL CANTIERE**  
Ultimi lavori per l'inaugurazione della stazione del metrò a piazza Municipio



la manifestazione sull'ordine pubblico, invece, è una questione politica». Non contribuisce a far scemmare la tensione neanche l'iniziativa degli attivisti che hanno simbolicamente violato uno dei cantieri di piazza Municipio ed esposto una immagine, su un cartone, quasi a grandezza naturale, di Renzi appeso a testa in giù: «Accoglieremo il premier per urliarlo il nostro dissenso - scrivono in un comunicato - e non accettiamo che questo sia cancellato e militarizzato».

**LA DISCESA NELLA STAZIONE MUNICIPIO TRA L'AMBIENTE PROGETTATO DA SIZA E L'ENORME VIDEO AFFRESCO DELLA ROVNER**

## Quel fossato dell'arte che il Louvre ci invidia

STELLA CERVASIO

**L**A DISCESA agli "inferi" della stazione Municipio comincia a meno 50, dice, raggiungibile dall'unica entrata al momento praticabile, si incontra il mezzanino con i tornelli, gli ingressi agli ascensori e l'ambiente progettato da Siza e Souto de Moura (vincitori del premio Pritzker) tutto bianco. Una scelta minimalista che rende la stazione diversa dalle altre. Il mezzanino ospita l'enorme video-afresco di Michael Rovner, unica opera contemporanea prevista: 37,5 metri per 5. Il golfo, il Vesuvio in eruzione - una citazione di Pompei - e la lava fanno da sfondo a un moto perpetuo delle piccole figure roventiane. L'oggi dialoga con il passato, dei resti archeologici, nella più

grande delle stazioni della linea 1. Lo snodo urbano di primo livello che collegherà la parte orientale con quella occidentale della città e il porto con la stazione ferroviaria. Per prendere il treno, che già passava sotto la piazza, si scende ancora di 45 metri con 5 rampe di scale mobili. Quelle di servizio sono molto larghe per consentire alla luce di filtrare attraverso il pezzo tra mezzanino e piano del ferro. Qui è l'opera della Rovner, proiettata sul muro tufaceo del primo dei tre bastioni del Maschio Angioino scoperti negli scavi, con un fossato sotto il basamento restaurato. Il "palinsesto", come lo chiamano gli archeologi, una sovrapposizione di resti di epoche diverse, antico, medioevale, moderno e contemporaneo, sarà in "nostra" restituito alla

città. Il posto d'onore rispetto ai 24 chilometri e 36 stazioni dell'anello da Finciano a Capodichino (entro due anni, altri 9 treni in arrivo), viene riservato a "Passages" della Rovner, che domani verrà vista dal premier

**Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Avellino**  
AVVISO DI SELEZIONE PER L'ACCORDO QUADRO PRIMA ACCORDAZIONE DI CITTADINI STRANIERI  
Sul sito [www.pubblicazioni.it](http://www.pubblicazioni.it) è stato pubblicato il bando di selezione per il conferimento di un incarico a tempo determinato per la prestazione di servizi di supporto tecnico alla Commissione per il premio di legge 11/10 del 2010.

Renzi, in visita per questo scopo, «il mio sogno» aveva detto la Rovner in un'intervista del 2008 a "Repubblica" sarebbe potuto realizzare una installazione a Napoli, in uno spazio collegato con l'archeologia. Foco prima il Louvre ad aggiudicarsela, nel 2011, nella cura Napoleone e nelle sale del Medio Oriente sulle mura del fossato medioevale. In Francia Michael Rovner era già molto conosciuta per la mostra del 2005 al Jeu de Paume. L'opera del Louvre, "Historiques", con le sue immagini in movimento sulle possenti mura è la più simile a quella di Napoli, e la più simile a quella di Napoli, ma quest'ultima è permanente, quindi resterà unica. L'artista di Tel Aviv torna a Napoli: dove aveva esposto per la prima volta nel 2007 proprio ad Avellino nella mostra "Storie

la polvere". L'opera napoletana sarà anche l'unica con affreschi di mano dell'artista, realizzati su stucco secondo la tecnica classica e con i suoi inserti dipinti. Figurino fotografate più volte con la tecnica del "blue" (fuori fuoco), come quella che Rovner ha disegnato per il libro di David Grossman "L'abbraccio", un dialogo tra un barbiere e la madre, dove si spiega che l'abbraccio è stato inventato per far fare in modo che chi si sente solo e "tutto" diventi "due".  
«Potrei andare ad abitare in qualsiasi in una donna poeta polacca, aveva detto in visita a Napoli nel 2009 Michael Rovner. Falso di un exchano sulla città perduta è diventato, così, un'idea di vita dopo, e domani sarà assai in vista».



**ARTISTA**  
Michael Rovner l'artista a di Tel Aviv che ha realizzato il video-afresco nella stazione Municipio della metropolitana





IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA CGIL

## Tavella: "Risparmi alla città altri disagi rimanga a Roma"

«IL PRESIDENTE del Consiglio Matteo Renzi risparmi alla città una giornata di tensione e disagi. Resti tranquillamente a Roma». Franco Tavella, segretario generale Cgil Campania, riserva parole dure al premier in visita in città domani.

Tavella, lei sta invitando il capo del governo Renzi a starsene a Palazzo Chigi e a non venire a Napoli?

«Certo, resti tranquillamente a Roma a disertare sulla pessima riforma della scuola, se ha in programma una visita morbida e fuggi, qualche annuncio, magari una promessa rinnovata di monitorare e tagliare. Se questo dovrà essere, sarebbe bene che ci risparmiasse un'altra passerella. Nel frattempo il Mezzogiorno, la Campania e Napoli continuano a precipitare e nell'indifferenza del governo vengono meno investimenti pubblici e privati».



**«Se deve fare qualche annuncio, rinnovare una promessa, ci risparmiasse un'altra passerella»**

Ritiene che il governo Renzi non abbia fatto abbastanza finora?

«Abbiamo esperienze di altre visite fatte in città, soltanto annunci e disagi, perché ritornare ora? Non mi sembra che il presidente Renzi si sia mosso concretamente sulle tante vertenze che abbiamo nella nostra regione. Ci sono 30 mila persone senza più cassa integrazione da 5 mesi, siamo al limite dell'emergenza sociale. E il governo che fa? Nulla».

Cosa vi aspettavate invece? «Ci saremmo aspettati parole decise e chiare su Carinoro e la vertenza Whirpool e un intervento su Inframeccanica. Solo in Campania si disincentiva e si smantella sia l'investimento privato che quello pubblico».

Ma sarei aspettato anche un impegno costante e serio visto la drammatica condizione occupazionale che stiamo vivendo. Paghiamo la decontribuzione finanziando la con i fondi Pac, certo non è una buona pratica per il paese. Non parliamo poi dei commissariamenti del porto e di Bagnoli».

Insomma, lei giudica il governo Renzi assente sui problemi della regione?

«Del tutto assente. Mi aspettavo una politica sulla Campania e il Mezzogiorno, uno stile diverso dagli altri governi e una pratica concreta di intervento sul territorio. Invece devo constatare la stessa inattività del passato. Campania e Sud stanno in fondo alla lista delle priorità del premier, è chiaro. Anzi, non so nemmeno se ci sono».

(Tiziana Cozzi)

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI

## Prezioso: "Bagnoli ancora in attesa di una soluzione"

TIZIANA COZZI

«CHIEDO al presidente Renzi di non dimenticare il Mezzogiorno, perché senza il Sud l'Italia non riparte. Gli enti locali devono chiedere al governo la necessaria attenzione per il nostro territorio, ma devono prima dimostrare di essere all'altezza delle proprie responsabilità, assumendo le iniziative necessarie per realizzare i compiti assegnati, e solo dopo pretendere dall'amministrazione centrale di fare la propria parte». Ambrogio Prezioso, presidente degli industriali napoletani presenta al premier Renzi l'elenco delle priorità per le imprese del Sud.

Cosa chiedete a Renzi?

«Un piano logistico nazionale che metta il porto in condizioni di lavorare, essere competitivo e rafforzare il proprio ruolo di hub turistico. Bisogna approvare subito la riforma dei porti, che vano collegati all'alta capacità e all'alta velocità, e facilitare le interconnessioni per le merci: chiediamo subito la nomina del presidente dell'Autorità portuale».



**«Ma gli enti locali devono chiedere al governo l'attenzione necessaria ed essere più responsabili»**

Trentamila persone senza più cassa integrazione e le fabbriche che continuano a chiudersi. Cosa fa il governo?

«Per rilanciare il manifatturiero e l'industria è necessario spingersi sul pedale dell'innovazione tecnologica. La digitalizzazione rappresenta una componente importante di questo processo, uno stadio evolutivo indispensabile».

Il caso Whirpool è ancora aperto. Il governo ha risposto nel modo giusto?

«Il nostro territorio attualmente è "inospitale" per chi vuole

investire. Il governo ha il compito di creare le condizioni per rendere attrattivo il Mezzogiorno».

Da più parti si polemizza per le visite "spot" di Renzi. I suoi detrattori dicono: "Troppe chiacchiere". Lei che ne pensa?

«Dare delle date e non rispettarle pesa, le persone lo ricordano e questo non depone bene. Per Bagnoli eravamo fiduciosi sull'efficacia di una soluzione straordinaria che puntava a recuperare un ritardo straordinario. Purtroppo siamo ancora in attesa».

Come giudica l'operato del governo in particolare sul Mezzogiorno?

«All'inizio del mandato il premier ha affermato che la crescita dell'Italia passa per la crescita del Sud. È importante ora adottare provvedimenti coerenti con tale visione».

IL CONVEGNO

## Gli archeologi: "Riforma Franceschini da modificare"

«Un'unità di crisi permanente» l'ha definita Carmela Capaldi, docente di Archeologia classica alla Federico II. O, meglio, gli «Stati generali dell'archeologia» secondo la proposta di Fausto Zevi, uno dei maggiori studiosi italiani. Sarà l'università di Napoli, su proposta del rettore Gaetano Manfredi, a ospitare il confronto di archeologi e storici dell'arte della Campania per chiedere modifiche alla riforma varata dal mini-

stro dei Beni culturali Dario Franceschini. Nel corso del convegno «Augusto e la Campania» che si chiude oggi pomeriggio al Museo archeologico nazionale è stato Zevi a lanciare l'allarme: «Separare i musei dalle soprintendenze è un errore». Posizione condivisa da Stefano De Caro e Massimo Osanna, mentre Tommaso Montanari ha messo sotto accusa il sistema privato delle mostre che danneggiano i musei.



LA PROTESTA

## L'ex operaio Fca sulla gru "Resto qui, aspetto il premier"

«È LA QUARTA notte che dormirò su questa griglia di ferro alta 50 metri. Ho i piedi rotti, i polpacci massacrati, non riesco a camminare bene ma non mi arrendo, resto qui. Se cercano di tirarmi giù, mi butto di sotto. Aspetto Renzi, voglio parlare con lui». Mimmo Mignano 48 anni, ex operaio della Fiat di Pomigliano d'Ardea è salito sulla gru del cantiere della metropolitana di piazza Municipio. Il lavoratore è stato licenziato lo scorso giugno assieme ad altri 4 colleghi dopo una protesta ritenuta offensiva dai vertici della Fiat. A pochi giorni dal suicidio di Maria Baratta, cassintegrata della fabbrica di Nola, 15 dipendenti esposerò dei manichini impiccati con il volto dell'ex Sergio Marchionne. Ora gli operai licenziati protestano perché chiedono che il tribunale di Nola si esprima subito sul loro ricorso. La prima udienza è stata fissata il 21 maggio. «Qualcosa si muove - dice Mimmo - non lo immaginavo quando sono salito qui. Non so nemmeno come ho fatto ad arrivarci. Ho messo a rischio la mia vita, lo so. Ma ho pensato a mia figlia Angelica, ha 8 anni, ai soldi che servono

per mandarla a scuola». Assieme a Mimmo c'era anche il collega Marco Cusano, due giorni fa ha avuto un malore ed è sceso. «È la cosa più brutta, stare da soli. Anche quando sei in carcere parli con qualcuno, lo invece passaggio vedo avanti e indietro su questi 20 metri d'acciaio. Ora è arrivato Daniele Sella, ha fatto un piccolo concerto per me. Ha suonato Bella Ciao, l'Internazionale. Mi sono commosso», le ri sarà Mimmo si è addormentato, i compagni lo chiamavano al telefono, lui non ha risposto e sono arrivati i vigili del fuoco. Gli hanno portato acqua e la batteria del telefonino. «Mi davano per morto ma ero solo molto stanco. Ho mangiato solo due scontrini molto deboli». A Renzi cosa vuole dire? «Vorrei chiederli se per lui è giusto aspettare una sentenza per anni per mancanza di personale e cosa ne pensa che la Fca (ex Fiat), nonostante i proclami ha ancora migliaia di persone fuori dal ciclo produttivo costrette a vivere con 700 euro al mese».

(Rita Cirio)



**Il programma Arrivo a Capodichino e trasferimento all'interno del porto**



Poi il taglio del nastro della nuova stazione e la passeggiata fino a Palazzo San Giacomo

**Luigi Romano**

La macchina organizzativa del presidente del Consiglio è tutta in movimento ed è a Napoli a fare sopralluoghi. Il premier Matteo Renzi è atteso perché c'è ancora un piccolo problema di insicurezza sulla sua visita napoletana, che dovrebbe essere sciolto oggi. Anche in Prefettura hanno avviato la macchina organizzativa ma il motore per questo motivo funziona ancora a scartamento ridotto in attesa dell'ok definitivo. Certo il sopralluogo degli uomini della sicurezza di Renzi lascia intendere che alla fine non è che ci siano tuttora dubbi sulla sua presenza, così quando c'è di mezzo il sindaco d'Italia le sorprese sono dietro l'angolo. Ad ogni modo c'è un programma di massima abbastanza dettagliato. Renzi arriverà alle 10 in Piazza Municipio direttamente in aereo a Capodichino e da lì seguirà un itinerario protetto per arrivare fin dentro la stazione del metrò da inaugurare. Arrivo alle 10 dentro la stazione dove è stato allestito un palco perché il capo del governo qualcosa la dirà certamente. È previsto il taglio del nastro e un tour archeologico dentro la stazione museo ma non il giro in treno. Quindi risale in superficie e inaugurazione della fontana del Nettuno proprio di fronte a Palazzo San Giacomo, il cui primo inquilino è il sindaco Luigi de Magistris che dovrebbe scortarlo in questa visita che almeno per quello che riguarda la parte del metrò e della fontana dovrebbe durare almeno un'ora. Un tempo sufficiente, chissà, per scambiare opinioni sul tema dei temi, quello che divide i premieri dal de Magistris, ovvero il futuro di Baglioli. I contatti tra i due sono finiti nell'ultimo mese. Restano diverse le questioni del commissariamento per il rilancio dell'area della ex fabbrica del ferro. Il Comune ha presentato un suo piano e chissà se Renzi è pronto a partire da quello ed eventualmente utilizzarlo, se proprio è necessario, la figura del commissario come acceleratore delle procedure. Cosa farà Renzi? Il primo ministro in uno degli ultimi incontri ha ribadito che la legge c'è e non può essere cambiata. Dunque, il commissario ci sarà anche se sono 9 mesi che lo si annuncia ma non viene nominato, se mediazione ci sarà, questa verterà piuttosto sulla funzioni sul chi sarà il commissario.

**Baglioli**  
Un mese di contatti tra sindaco e Palazzo Chigi per sbloccare il progetto

Un tema che divide e si serpeggia malcontento verso Renzi dei sindacati e del movimento. La Cgil non è tenera con lui: «Il presidente del Consiglio sabato sarà a Napoli.

Un tema che divide e si serpeggia malcontento verso Renzi dei sindacati e del movimento. La Cgil non è tenera con lui: «Il presidente del Consiglio sabato sarà a Napoli.



**Il discorso**  
Allestire un palco all'interno della fermata. Non ci sarà il giro in treno



**de Magistris**  
Al fianco del premier per almeno un'ora: l'occasione di un disguido su temi «forti»



**I sindacati**  
Tavella (Cgil) molto critico: resti a casa non fa nulla per il Sud. Più morbido Barbagallo (Uil)



# Metrò e fontana di Nettuno per la visita lampo di Renzi

## Doppia inaugurazione, il presidente del Consiglio atteso alle 10



Una nuova visita "mordi e fuggi", qualche annuncio, magari una promessa rinnovata di monitorare e poi il nulla. Nel frattempo il Mezzogiorno, la Campania e Napoli continuano a precipitare e, nell'indifferenza del governo, vengono meno investimenti pubblici e privati: questo il testo del non tenuto messaggio di Franco Tavella il segretario generale della Cgil Campania che conclude con un'alta stiletta: «Se ci stanno le cose il presidente del Consiglio ci risparmi un'ulteriore passerella e risparmi a Napoli un'altra giornata di tensione e di disagi: può restare tranquillamente a Roma e disertare sulla pessima riforma della scuola». Sin qui la Cgil, la Uil è invece più conciliante: «Bisogna rimettere nell'agenda del governo il Sud, perché da troppo tempo i governi, non solo questo, hanno cancellato la questione meridionale», racconta il segretario nazionale della Uil Carmelo Barbagallo che ieri era in città: «c'è la necessità di affrontare la ripresa economica del Sud tema sottolineato anche dal

presidente della Repubblica, che ha anche auspicato un dialogo con le parti sociali. Se ne faccia una ragione anche Renzi». Insomma c'è un po' di tensione, del resto negli ultimi due giorni in città ci sono stati faccia a faccia tra rappresentanti dei centri sociali e le forze dell'ordine che non si sono scambiate né complimenti né carezze. «Manifestarono anche senza la presenza di Renzi: fanno sapere le associazioni, comitati e centri sociali: «Il corteo ci sarà lo stesso». Un dato abbastanza controverso quest'ultimo perché a oggi non risulta esserci un 's' da parte di Questura e Prefettura. Chi ha incatenato la protesta l'annuncio del corteo lo ha fatto ieri proprio da Piazza Municipio entran-

do in uno dei cantieri della metropolitana ed esponendo anche un'immagine, su cartone, quasi a grandezza naturale, di Matteo Renzi appesa a testa in giù. «Ci riprenderemo lo stesso la città», sostengono - e la stazione della metrò la inaugureremo noi, dopotutto Renzi che c'entra? Lui è latitante a Napoli». Provocazioni che vanno al di là della legittima protesta, questa la sensazione. L'altera è massima e le forze dell'ordine stanno facendo la consueta opera di preparazione - diciamo così - del corteo. Presumibile che ci sarà una sorta di zona rossa dove farlo transitare. Tensioni che tuttavia sono normali quando si muove un capo di governo.

# Città blindata, oggi il vertice per delimitare la zona rossa

**La sicurezza**

Sopralluoghi della Digos nell'area della stazione metrò. Ippoziti due percorsi

**Valerio Esca**

Una città blindata quella che accoglierà sabato mattina il presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi. Ieri sono intercorsi contatti tra gli uffici della presidenza del Consiglio, i presidi ufficiali di Napoli e il Comune. Note ufficiali da Roma non ce ne sono, ma si lavora come se arrivasse da un momento all'altro. L'intelligence è al lavoro già da mercoledì notte per mettere a punto il piano anti-ca-

os. La Questura, con diversi agenti della Digos sul campo ha effettuato ieri sopralluoghi e rilievi nei cantieri del metrò in Piazza Municipio. Renzi dovrebbe arrivare a Napoli intorno alle 10 e la sua venuta dovrebbe essere «estremamente veloce» spiega una fonte accreditata. Il piano sarà messo a punto in un vertice tra le forze dell'ordine nella giornata di oggi, così da delimitare la zona rossa, che sarà disegnata soltanto dopo aver capito il percorso che il premier intendrà effettuare. Le ipotesi sono due: Renzi potrebbe arrivare direttamente nei pressi dell'ormai spazio occupato dal torrione dell'Incoronata, dove ad attendolo ci saranno il sindaco de Magistris, il presidente della Regione Calabro e le altre autorità. A quel punto dovrebbero potersi sulla pella-



La protesta. Un momento del sit-in incatenato ieri dai movimenti

**Il dissenso**  
Annunciato un corteo di «antagonisti» disoccupati e insegnanti contrari alla riforma

na dove tenere il discorso inaugurale. Poi i brindisi, il buffet e a quel punto le autorità dovrebbero poter ammirare da lontano, attraverso una scala di servizio riservata, la Fontana del Nettuno. Altra ipotesi è quella che Renzi, dopo essere giunto in Piazza Municipio, decida di attraversare la strada e di assistere al primo zampillo della fontana e dunque prendere parte a tutta la cerimonia. Ovvero: se si tratta di ipotesi, che seppur contrarie dai organizzatori, rimangono per sempre soggette a modifiche in corso d'opera. Per la stampa, i fotografi e gli operatori sarà messa a disposizione un'area trasversata, da là quale si potranno effettuare scatti e riprese.

Per il capitolo strettamente legato all'ordine pubblico. Per il 16 mag-

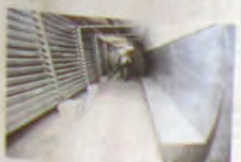
già è previsto in città un corteo di protesta, dal nome «Renzi si va a casa», contro la venuta del premier, così annunciato dai movimenti ieri mattina in piazza Municipio, con una conferenza stampa improvvisata all'interno del cantiere del metrò. Scenderanno in strada pensatori, studiosi, cittadini dei comitati di quartiere, docenti dei sindacati di base in mobilitazione contro l'Inps e la «buona scuola». «Accoglieremo - fanno sapere - la venuta del premier Renzi per allargare il nostro dissenso e non accettiamo che questo sia cancellato e minimizzato. Lo faremo anche per Mirko Mignano, operai, che da quattro giorni ormai "aspetta il premier" su una gru a decine di metri di altezza nel mezzo del cantiere». Il corteo partirà da piazza Municipio, per questo la forza dell'ordine saranno schierate per cercare di bloccare l'avvicinarsi del mobilissimo di molti metri. Si dovrà anche pianificare come bloccare tutti gli ingressi di piazza Municipio.



**La testimonianza** «Qui finisce la storia» spiega il progettista della stazione di Piazza Municipio



**Un'opera lunga dieci anni**  
Dall'approvazione del progetto all'aspetto e viabilità della piazza sono cambiati molte volte



**La stazione**  
Una lunga banchina di pietra per attendere i treni: la via nella prima settimana di giugno



**Le scoperte**  
Dalle navi di epoca romana alle bitte del porto borbonico alla luce centinaia di reperti



**Le soluzioni integrate**  
I reperti laddove possibile sono stati «inseriti» all'interno del percorso dei passeggeri



**Tecnologia e prospettive**  
Scale mobili e ascensori ma l'effetto voluto dagli architetti è la «cancellazione» del sottosuolo



**L'intervista**

# «La bellezza di questa linea aiuta e arricchisce la città»

## L'architetto Siza: ma attenti alla manutenzione continua

**Gigi Di Fiore**

Con il suo collega di studio Edoardo Souto de Moura, l'architetto portoghese Álvaro Siza è il progettista della stazione della Metropolitana di piazza Municipio che si inaugura domani. Premi Pitzker, docenti, autori di decine di progetti in più parti del mondo, i due architetti saranno domani a Napoli. Architetto Siza, è soddisfatto del suo lavoro?  
«Molto, De Moura ed io siamo contenti degli esiti di un progetto che ci ha impegnati per dieci anni. Naturalmente, il lavoro non è completamente terminato, ma il più è fatto». Avete dovuto modificare

le vostre idee iniziali?  
«Sì, è stata un'esperienza straordinaria. Le scoperte archeologiche venute fuori durante gli scavi ci hanno indotto a rivedere il progetto. Il collegamento cuore e porto, città alta e bassa, superficie e sotterraneo è un'idea partita dalle eccezionali scoperte storiche emerse».

Uno stimolo per voi?  
«Sì. In Italia, e a Napoli in particolare, quando si scava esce fuori una storia straordinaria. Greci, romani, normanni, spagnoli. Il fluire della grande storia cittadina dinanzi agli occhi, che abbiamo voluto collegare con il progresso dinamico della metropolitana». Quale ritrovamento l'ha

**La storia**  
Le scoperte degli scavi ci hanno indotto a rivedere e arricchire il progetto



«colpo di più?». «Le due torche romanee di 12 metri, ma anche le più piccole emerse di recente. E poi il molo angolino, intatto e pregevole, che ci ha consentito di avere già una parete di collegamento tra la galleria, la stazione e il porto. Un passato e una storia che lasciano senza parole».

**Un'esperienza professionale che l'ha arricchita?**  
«È stata interessante per diverse ragioni. Abbiamo creato un accesso parallelo alle scoperte archeologiche. I ritrovamenti hanno influenzato i nostri progetti. C'è voluta molta pazienza, con grande stanchezza, ma è stato meraviglioso».

**Gli spazi indirizzavano le scelte?**  
«Il contesto ha modellato le nostre idee. Per fortuna abbiamo lavorato con una splendida équipe tecnica della Metropolitana, che recepisce subito. E poi c'è stata una continua collaborazione con i tecnici del Comune e con la Soprintendenza». Qual è stata l'idea guida nella progettazione?

«Eliminare la dimensione «otterranea». Dal basso si riesce a vedere il castello, lo sguardo arriva anche verso San Martino e la aerosa. E il colpo d'occhio di storia, Guesaglio e modernità da angoli piazzali emerse».

**«È molto ancora da rifinire?». «La superficie è abbastanza definita, c'è ancora da fare nella galleria di collegamento con il porto. Oggi, poi, non è ancora possibile vedere l'apertura dal basso che scaccia il castello».**

**Che pensa delle stazioni della Metropolitana di Napoli, tutte legate all'arte e alla storia?». «È bellissimo vedere l'aver fatto una ricchezza storica di Napoli. Un parallelo solo forse solo con la Metropolitana di Mosca, dove l'idea di tanto tempo fa fu quella di legarla all'arte. In alcune stazioni di Mosca, si avvertiva l'infuocatura».**

**C'è pericolo che stazioni così particolari diventino preda di atti di vandalismo?». «Il rischio esiste. A Oporto, però, a sei anni dall'inaugurazione, un sistema di sicurezza e manutenzione ottimale ha contribuito a mantenere intatta la Metropolitana. La città ama questi «operti e la rispetta».**

**Pensa che a Napoli sarà così?». «Credo che sia importante una manutenzione continua. Se si fa un'opera, è difficile che qualcuno sia tentato di danneggiarla, scricchiolando su».**

**Cosa pensa di Napoli?». «È una città vitale e molto esigente. Si respira gioia, cultura e senso di convivenza. A prima vista, sembra un luogo confusionario, poi si scopre un ordine particolare. Tutto si compenetra, senza steccati. Come le bici, ad esempio».**

**È venuto spesso in città, per seguire il suo progetto?». «Abbastanza. Poi negli ultimi tempi è stato a Napoli per un giovane architetto, Tiago Figueres, che ha seguito le ultime fasi del lavoro. Io ho sempre alloggiato sul lungomare e devo fare un'osservazione».**

**Quale?». «Non atto molto che non ci siano più le auto. È davvero triste, la sera, in alcuni momenti dell'anno affacciarsi e vedere il deserto. Il lungomare così è desolato ed è chiaro, poi, che togliere le auto da una parte poi congestioni altre zone cittadine».**

**Non trova che Napoli abbia una topografia difficile?». «Certamente. Ma ha dei volumi, dei luoghi, dei paesaggi unici. Penso alla bellezza di San Martino visto dal porto, ad esempio. Credo che Napoli ritornerà presto ad essere il più importante porto del Mediterraneo».**

**La visione**  
Abbiamo creato un accesso parallelo alle presenze archeologiche nella piazza

**»**  
**Napoli**  
A prima vista sembra un luogo confusionario poi si scopre un ordine particolare

**»**  
**Il futuro**  
La città ritornerà presto ad essere il maggiore porto Mediterraneo





# Piazza Metrò



Stazione Municipio Le immagini del progetto della metropolitana e l'area archeologica con la banchina e le terme romane

I trasporti, l'inaugurazione

## Municipio, la stazione del futuro i treni sfrecciano nell'archeologia

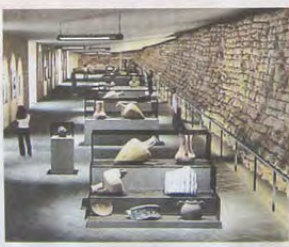
### Ritardi, scavi e vertenze: fine dell'attesa per il «gioiello» della linea 1

La nuova stazione metropolitana di Municipio a Napoli è un gioiello che si è rivelato un capolavoro del tempo più che sulle rovine antiche. È nella prima settimana di giugno anche in esercizio il nucleo del metrò di Piazza Municipio. Una rivoluzione, l'ombelico di Napoli raggiunto e sostanzialmente da tutta la città. E se si considera la rete regionale su ferro allora la questione è ancora più complessa. Importante e fondamentale per la vita dei napoletani e del campano in generale. Da giugno ci saranno due uscite parallele della stazione, una su via Medina e l'altra nelle vicinanze del Tuo, quasi tutta provvisoria. A regime - ovvero entro 12 mesi - avranno rispettivamente l'uscita San Giacomo e quella di via Depressi.

Un viaggio nella storia se si pensa che dalla Stazione Marittima si discende un tunnel che attraversa la Napoli greca e romana fino a quella odierna calpestando la stessa terra di re e monarchi, filosofi e letterati con testimonianze che si potranno toccare letteralmente con mano. Non a caso, per la sua complessità, il progetto architettonico della stazione e della piazza è firmato da due premi Pritzker: Álvaro Siza ed Edoardo Souto de Moura. Una accoppiata portoghese di primissimo livello. La realizzazione del nodo di interscambio di Municipio che unirà in un'unica stazione la linea 1 e la linea 6, ha comportato un'estesissima area d'intervento a cielo aperto, determinando il più esteso scavo archeologico urbano degli ultimi decenni. Due piazze simmetricamente uguali, una ipogea e l'altra in superficie, unite da scale mobili e un ascensore dalla portata fino a 45 persone, trasparente: si sale su sfornate stratificazioni e civiltà millenarie. L'idea progettuale dei due architetti portoghesi è stata, fin dall'inizio, quella di creare una «nuova» piazza sotterranea, pari per estensione a quella superiore, sfruttando i volumi di scavo per la realizzazione del pezzo di stazione. La piazza ipogea è funzionale al collegamento pedonale da un lato con il porto, dall'altro alla parte monumentale della città. **Giusto chiudere che a giugno la stazione sarà funzionante, ci vorrà però un altro anno per la sistemazione definitiva delle due piazze. A quel punto sarà pronto un parco archeologico fra i più importanti al mondo, dall'interno del fossato del Maschio Angioino, una delle tante novità rispetto al progetto originario, dove troveranno posto una parte dei reperti rinvenuti, tra cui almeno due barche romane in via di restauro. La fontana del Nettuno, invece, è stata installata di fronte Palazzo San Giacomo. Un altro spazio, una vera piazza, già pronta e le trasneme verranno tolte sabato.**

**Le corse Sabato** la cerimonia con Renzi, da giugno la nuova tratta sarà operativa

«Il concept del progetto si basa - raccontano gli ingegneri del Comune - sulla riproposizione storica dell'asse urbano tra il palazzo del Municipio e la Stazione Marittima, asse che determina, attraverso due filari di alberi con al centro una lunga assola ricavata nel calpestio della piazza, un suggestivo asse visivo, che dal porto viene indirizzato sulla sovrastante collina di San Martino. In sotterraneo corrisponderà un corridoio, attrezzato da un lato con tapis-roulants, che prende la luce naturale e l'aria appunto dall'isola longitudinale, posta al centro del corridoio. A proposito dell'area portuale è qui che c'è stato



l'ultimo ritrovamento: resti intatti del molo con i basoli originali del '600. Ci sono ancora le bitte dove attraccavano le navi. Da qui si accede alla stazione seguendo il torrione della fortificazione vicereale, si entra in un secondo corridoio di circa 10 metri di larghezza e 150 di lunghezza, che segue la grande murazione di età vicereale e che, allestito ad area museale, conterrà i ritrovamenti più significativi provenienti dagli scavi archeologici. Nella sostanza le due archistar portoghesi hanno progettato un'area che coniugasse la storia del sito con il disegno urbano moderno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Ma mancano trecento milioni per completare i lavori»

**L'intervista**

Silva (Metropolitana di Napoli) «Se non arrivano i fondi previsti rischio cig per duecento operai»

**Pietro Treccagnoli**

L'inaugurazione della stazione Municipio della Linea 1 del metrò rischia di trasformarsi in un boom-rang di immagine per il governo. Matteo Renzi è atteso dopodomani per la cerimonia in pompa magna, ma tra qualche giorno i cantieri, che da anni fanno parte del paesaggio urbano di Napoli, rischiano di fermarsi, con un allungamento insostenibile dei tempi. Lo ammette senza giri di parole il presidente di Metropolitana di Napoli, Giannegio Silva. «Sai due cantieri della Linea 1 ancora aperti, Municipio e

Duomo, abbiamo problemi di finanziamenti».

**Questo è noto. Ma il ministero ha dato la disponibilità?**  
«Certo. Ora deve coincidere l'effettiva disponibilità dei finanziamenti con le nostre necessità. Dobbiamo concludere i lavori e chiudere i cantieri. I napoletani sono anche stufo di vederli ancora in giro. E quindi, non possiamo fermarci, dobbiamo dare continuità al lavoro».  
**C'è il rischio che i lavori si fermino?**  
«Abbiamo sollecitato i finanziamenti che sono una pratica partita già da un anno. Abbiamo insistito anche in questi giorni».  
**Quando dovrebbero arrivare questi finanziamenti per non fermare i cantieri?**  
«Subito».



Fondi Giannegio Silva presidente di Metropolitana di Napoli

»  
**I ritardi** Dobbiamo concludere i lavori, i napoletani sono stufo di vederli ancora in giro

**Ci potrebbero essere delle ripercussioni anche sui posti di lavoro?**  
«Certo, c'è il rischio che gli oltre duecento lavoratori vadano in cassa integrazione. **Addiritura?** «Finora abbiamo puntato a mantenere un'immagine serena. Non abbiamo mai alzato i toni. Però, adesso siamo a un punto davvero cruciale. E i rischi riguardano anche i lavoratori della Linea 6».  
**Qual è la cifra che manca?**  
«Trecento milioni, l'ultima tranche per chiudere la tratta fino a Garibaldi. Poi c'è il finanziamento di 600 milioni che riguarda i lavori per allungare il percorso fino a Capolichino».  
**Renzi conosce la situazione?**  
«C'è una corrispondenza molto fitta su quest'argomento. Non abbiamo mai drammatizzato, però

adesso la situazione rischia di farsi critica. E Renzi non ha ben capito che si inaugura la stazione e si fermano i cantieri e i lavoratori vanno in cassa integrazione. Purtroppo i tempi della disponibilità e quelli della necessità non coincidono». **Intanto c'è l'inaugurazione. Ma quando andrà in funzione la stazione per i cittadini?**  
«Dal 2 giugno».  
**A che punto è il resto del cantiere?**  
«Siamo pronti al cinque per cento. Ci sono le parti archeologiche con il porto romano e i resti successivi da sistemare. È il lavoro più delicato».  
**Per quando contate di finire?**  
«Ancora un anno, un anno e mezzo».  
**Insomma, i lavori hanno abbondantemente superato il decennio.**  
«Sì, una dozzina di anni. Stiamo lavorando in aree urbane complesse. Se avessimo lavorato in aree meno delicate avremmo finito in cinque anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il reportage

di Vincenzo Esposito

Pietra lavica L ha firmato l'archistar Siza

NAPOLI La scalmata dell'ingresso della stazione di via Medina è in pietra lavica etnea. Un grigio scuro con brillanti sfaccettature che si allarga nei corridoi dal pavimento su per le pareti fino a un'altezza di un metro e settanta. Oltre, solo intonaco e pittura bianca. Tutto molto sobrio ma ogni particolare è curato al massimo. E la forza delle linee si nota subito. Meno il ripetersi maniacale delle forme delle lastre, tagliate una per una come ha voluto l'architetto Álvaro Siza. In modo che combacassero in un particolare disegno negli angoli. È la prima cosa che vedrà il premier Matteo Renzi quando domani mattina entrerà nella stazione del metrò di piazza Municipio per inaugurarla. Apertura formale, perché in realtà la tratta entrerà in esercizio a partire dal 2 giugno.

Subito dopo al visitatore si spalancherà ciò che in gergo viene chiamato «il mezzanino». Un enorme slargo con un soffitto di luce e due punti meravigliosi. Il Torrione dell'Incoronata, una delle torri esterne al Maschio Angioino è situato nell'angolo nord-occidentale della cinta bastionata di Castel Nuovo di età viscontina. «C'avevo l'idea di poter fare un tuffo che si fondono in un corpo unitario alle scale mobili. Uno spettacolo. Di fronte, sul grande muro, incanta gli stessi operai, l'opera dell'artista contemporanea israeliana Michal Rovner, un'artista che si esprime attraverso i video e la fotografia e il cinema. E quella che appare sulla grande parete è una slide che rappresenta il Vesuvio e uomini in cammino che si muovono continuamente e cambiano di posto, come mutoli sul muro, largo 37 metri e alto cinque, da cinque videoproiettori. Si resterebbe lì a guardare per ore. Nel mezzanino, terrà il suo discorso. Davanti ai tornelli che portano alle scale mobili. Anche qui un gioco di linee e di luci, ma non di illusioni, come è avvenuto in altre stazioni del metrò di Napoli. Nessun pannello o riflesso, ma solo, ancora una volta, la forza delle linee, intervallate, nelle scale mobili, da finestroni che vengono definiti «fagioli» per la loro forma. Sono la lu-



**Diventerà un museo**

Le prime foto della nuova stazione metro di piazza Municipio. Realizzata in pietra lavica etnea con sfaccettature brillanti e intonaci bianchi, si presenta come un insieme architettonico molto sobrio. Sarà arricchito dalle vetrine museali con i reperti ritrovati negli anni di scavo. C'è la slide dell'artista israeliana Michal Rovner: un grande Vesuvio con gente in movimento



# VIAGGIO NEL METRÒ DI PIAZZA MUNICIPIO LA MADRE DI TUTTE LE STAZIONI

ce e lo spazio a giocare insieme senza artifici ma nella naturalezza delle dimensioni. Anche qui prosegue il disegno semplice e forte della pietra lavica e dell'intonaco bianco. Come si può notare quasi subito è una stazione dedicata al Vesuvio, le lastre provengono dall'Etna ma solo perché quelle dello Sterminator sono ormai esaurite da anni. E poi la proiezione di Rovner con la lava che diventa vita.

A guardarli bene i corridoi e gli spazi sembrano grandi sale di un museo contemporaneo. E quello diventeranno quando la piazza sotterranea a mare potrà

**Fondi Servono 200 milioni per terminare**

essere completata e quando nella grande stazione, destinata a diventare la «madre di tutte le stazioni», confluirà la Linea 6. A quel punto tutti i reperti archeologici trovati e smontati ritorneranno al loro posto anche se sotto tecca. Come le tre barche imperiali e come le banchine del porto augusteo che ancora si stanno scoprendo e smontando, pezzo per pezzo.

La notizia è che in questi giorni è affiorata una quarta nave romana e che per riportarla con cura alla luce viene spennellata centimetro dopo centimetro. È la storia, ricca di

Napoli, che ha portato ritardi ai lavori. Per la grande cura con cui le testimonianze del passato sono state trattate. Ma questo ha anche provocato un altro «contrattempo»: i fondi sono praticamente finiti e se Comune e Regione non si muovono a chiedere qualcosa al governo tutto è a rischio. «Si apra domani e si chiude dopodomani», è la battuta che corre tra gli operai del cantiere che hanno fatto miracoli e che hanno terminato i lavori nei tempi stabiliti. Manca solo la «pulizia» ma è tutto pronto, tutto in ordine.

Forse la visita di Renzi aiuterà a far sbloccare i finanzia-

**Navi Trovata la quarta nave romana**

menti che sulla carta sono di 200 milioni di euro (per Municipio e Duomo). Ma l'iter burocratico è lungo e potrebbe far fermare i lavori e sarebbe un gran peccato. Soprattutto per gli operai che hanno dato l'anima perché i tempi venissero rispettati.

Napoli ha bisogno della sua metropolitana. Che normalmente è luogo d'arte e museale e lo sarà anche stavolta. Perché dalle viscere della città è la sua storia che risale. E prendersene cura per poi restare senza fondi è un paradosso duro da digerire.

di ROBERTO G. MARRAS

## Ore 9,30, inizia la visita del premier Entrerà dal tunnel di via Medina

NAPOLI Sarà quasi certamente una visita breve e quella del premier Matteo Renzi domani in occasione dell'inaugurazione della stazione Metro di piazza Municipio. Matteo Renzi e gli altri membri della delegazione di Palazzo Chigi quasi certamente entreranno nel ventre della stazione di via Medina dove c'è la fermata appena realizzata. Renzi e la delegazione percorreranno il tunnel sotterraneo in direzione piazza Municipio. Già nel tunnel il capo del Governo potrà ammirare le forme della nuova stazione e i luoghi dove verranno allestite le vetrine-museo con i ritrovamenti di reperti nei luoghi del-

lo scavo. Dopo un breve percorso a piedi Renzi e gli altri arriveranno a cospetto del cosiddetto «mezzanino», cioè l'ingresso principale della stazione con i tornelli per i passeggeri. Proprio in quell'area tra l'altro sono esposti parte dei bastioni angioini ritrovati durante gli anni scorsi.

Proprio la presenza di reperti archeologici di grande importanza, ha richiesto più volte lo stop temporaneo ai lavori, l'intervento della Soprintendenza per la messa in sicurezza e, quando possibile, la provvisoria rimozione dei reperti. Occorrerà quindi attendere i tempi necessari per rivedere nella

stazione le antichità esposte. Tornando alla visita di Renzi, il presidente del Consiglio dovrebbe tenere il suo discorso e il saluto alle autorità proprio nell'area dell'entrata principale a pochi passi dal Municipio. Dopo il discorso varcherà l'uscita provvisoria posta al centro della piazza e percorrerà a piedi in delegazione alcuni metri in direzione della seicentesca fontana del Nettuno. Si tratta di una delle fontane che ha subito maggiori spostamenti nella città di Napoli. Da Piazza Borsa nel 2001 venne sistemata in via Medina e di lì nel 2014 nei giardinetti al centro di piazza Municipio.

La fontana del Nettuno verrà inaugurata da Renzi al termine della visita alla stazione metro di piazza Municipio





## La città

# Ecco il metrò Municipio Delrio: "Questa bellezza dà speranza a tutto il Sud"

Il ministro dei Trasporti inaugura la stazione archeologica De Magistris: "Non è una festa, una lapide per l'operaio morto"

ANTONIO DI COSTANZO

«DOBBIAMO fare una grande cura del ferro che darà i suoi frutti. Abbiamo bisogno di mettere tutte le risorse e le energie affinché le nostre aree metropolitane possano muoversi come negli altri paesi europei. E Napoli ha tutte le potenzialità, anche perché le sue stazioni del metrò sono probabilmente le più belle del mondo e, quindi, danno una speranza a tutto il mezzogiorno». Sono le parole del ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio. È lui a inaugurare "Municipio", la nuova stazione della metropolitana. La numero 17, la più attesa. Quella che rappresenterà a breve il nodo cruciale dei collegamenti cittadini sul ferro. «È un'opera importante che dimostra la vitalità del Sud», ha detto il ministro ringraziando pubblicamente i sindaci e gli assessori "illuminati" del passato, come Antonio Bassolino ed Ennio Cascetta, per gli sforzi fatti. «L'offerta della "bellezza" della metropolitana dell'arte e per tutti, a disposizione di chi la mattina si alza per andare al lavoro» ha aggiunto il ministro che ha paragonato questo «simbolo di democrazia» al gesto di Rosa Parks la donna afroamericana che in Alabama si rifiutò di cedere a un bianco il posto sull'autobus. Delrio ha ricordato anche le vittime della strage di Miano e, in particolare, il sacrificio del capitano della polizia municipale Francesco Bruner. Al nome del quale è scattato un grande applauso. Terminato l'intervento, il ministro si è trattenuto per qualche minuto con Lucia Valentini, la figlia dell'ex sindaco *Assarizio*, che gli ha consegnato una lettera per denunciare la presenza di barriere architettoniche che rendono difficile per i disabili l'utilizzo dei treni. Delrio ha annunciato che nel 2016 ci sarà l'apertura della stazione Tav di Afragola e che per la metropolitana, già finanziata con cento milioni. Sono state accolte con commozione la moglie e le figlie di Salvatore Renna, l'operaio morto durante i lavori, invitate alla

cerimonia dal Comune. Al lavoratore edile, caduto da un'impalcatura, sarà dedicata una lapide nella stazione, ha annunciato il sindaco Luigi de Magistris. «Siamo soddisfatti ma non ci piace l'idea del festeggiamento», ha spiegato il sindaco. «Abbiamo voluto la moglie e le figlie di Salvatore Renna perché se siamo qui è merito di centinaia e centinaia di operai che anche in momenti difficili hanno creduto insieme a noi in questa opera e c'è chi ci ha rimesso la vita». La nuova stazione entrerà in funzione regolarmente il 2 giugno, dopo l'esercizio provvisorio necessario ai collaudi. L'assessore regionale ai Trasporti Sergio Vetrella, ha detto che Palazzo Santa Lucia ha stanziato 78 milioni per i nuovi treni e che la frequenza da settembre scenderà a otto minuti e nel

L'ex sottosegretario si complimenta con Bassolino e gli assessori illuminati del passato: "Un'opera che è il simbolo della democrazia". Caos al taglio del nastro tra la folla anche candidati e parenti di consiglieri

2016 a 4-5. I costi per la realizzazione di "Municipio", secondo i dati forniti dal presidente di Metropolitana spa, Gian Egidio Silva, ammontano a un milione e 700 mila euro e arriveremo a 3 milioni. Il percorso della linea 1 è di poco più di 200 km. Per realizzare i primi 13,5 km si sono impiegati 34 anni, con un costo di 1 miliardo e 400 milioni di vecchie lire al chilometro. Per l'evento di ieri è arrivata la folla delle grandi occasioni. Oltre ai rappresentanti delle istituzioni, c'erano candidati alle regionali, consiglieri comunali, manager e dipendenti di ogni branca dell'amministrazione, staffisti vari e sindacalisti. E c'è chi si è procurato un invito per parenti e amici. Inevitabile il caos.



FOTO: COLLEZIONE ROSSATO

## Sotto la torre dei Viceré l'arte

IL RACCONTO  
STELLA CERVASIO

HA TERMINATO il lavoro alle sette della mattina dell'inaugurazione. All'ultimo momento Michal Rovner ha voluto aggiungere qualche tratto ai profili del suo affresco "vivo": un nuovo albero, delle nuvole. «Tutto a mano libera» dice sorridendo con la più dolce delle sue espressioni. Subito dopo l'ufficialità - che non ha visto citato il nome dell'artista israeliana nei discorsi di presentazione della stazione Municipio - lei era davanti a "Passages", per guardarla ancora, le ultime volte prima di tornare a Tel Aviv, dai suoi cinque cani bianchi come la luna e un asinello di nome "Paesaggio" che si affaccia a guardarla dalla finestra, quando lavora nella sua stanza

Le parole dell'artista israeliana in un discorso che non ha potuto pronunciare: "In questo sito, tracce eterne dell'umanità"

dove c'è posto soltanto l'essenziale.

«Aveva preparato qualcosa da dire, Michal, formazione filosofica e gli esseri di nicotina, una collaborazione con il regista Robert Frank, la cui opera fotografica più famosa, "The Americans", ebbe l'introduzione di Jack Kerouac. «Mi ha ispirato molto guardarsi questo luogo impressionante e imponente», diceva l'intensa nota di Michal Rovner - assistere al processo di creazione,



SCALE MOBILI

Le scale mobili della nuova stazione Municipio della metropolitana. La ferriata entrerà in funzione da martedì 2 giugno, collegando la stazione di Napoli centrale con il centro amministrativo della città.

distruzione e decostruzione per realizzare l'immagine di Napoli futura. Contemporaneamente c'era questo straordinario sito archeologico, con le tracce eterne della presenza umana». "Passages" è un'opera in movimento, in dialogo con il "massiccio" della torre dell'Incoronata, il pezzo delle mura viceré incastonato nella stazione di Alvaro Siza e Edoardo Souto de Moura. «Non dimenticherò mai», prosegue Rovner, il momento in cui, tra operai e artisti meccanici, vidi 12 persone chinarsi intorno a una fossa rettangolare che pulivano con grande rispetto un antico scheletro. Mentre il ricordo che ci circonda riserva tanta violenza ai nostri simili e al patrimonio culturale, il gesto di rispettare l'altro, anche se il

IL FILM





PER SAPERE DI PIÙ  
www.comune.napoli.it  
www.gruppo.it

IL RETROSCENA

## Bagnoli, prove tecniche di dialogo faccia a faccia Comune-governo "Un po' accanto al commissario"

**P**rove tecniche di dialogo su Bagnoli tra Luigi De Magistris e Mattia Renzi. Motivo di un breve confronto tra il sindaco e il ministro Graziano Delrio avvenuto a Palazzo San Giacomo tra la cerimonia di inaugurazione della nuova stazione della linea 1 e lo svoltamento della lapide in memoria degli stragi di Capaci e via D'Amelio, collocata in piazza Municipio.

«Saliamo un attimo su per asciugarci», dice il primo cittadino colto con il ministro da uno scroscio di pioggia. Ma quello che, solo apparentemente, voleva essere fatto passare per un evento casuale, diventa più ufficiale quando le Magistris chiama in Comune alcuni assessori e i suoi più stretti collaboratori. L'obiettivo è di imboccare una strada condivisa sul futuro di Bagnoli dopo le tensioni ancora a scolorite nelle dichiarazioni mattutine dell'ex pm. Papata ma ferma la posizione di Delrio sull'argomento: «Sicuramente il commissario sarà nominato dopo le elezioni, come ha detto il presidente del Consiglio. È un impegno che non mancheremo. Su Bagnoli in meno di un anno abbiamo sborsato 70 milioni che non abbiamo di andare perduti. Abbiamo varato una legge speciale e quindi ora la nomina del commissario è solo un pezzo del lavoro fatto. Però arriverà». A chi gli ricorda la contrarietà del sindaco al commissario, Delrio replica: «Ne ridi, sciammo, ne riparlamo». Cosa che avviene qualche minuto dopo. Il confronto non porta a un accordo, ma cambia lo scenario possibile. Delrio ascolta la proposta: «Ritirare il commissario e pensare a una "struttura a più alte" che non esporti il Comune di tutte le sue prerogative». Il clima è collaborativo, tra il primo cittadino e il ministro sembra esserci feeling. Da parte del governo, però, c'è l'impossibilità di cancellare con un colpo di spugna la figura del commissario, messa nero su bianco sul decreto poi convertito in legge. Ma ora il dialogo è aperto. Si lavora allora a individuare qualcuno, sempre nominato dal governo, ma che sia di garanzia per tutti. C'è anche l'ipotesi di uno o più subcommissari del governo, qualora, il commissario fosse un rappre-



stante della città, se non Luigi De Magistris, magari il presidente del consiglio comunale Raimondo Pasquino. Per i "vice" girano i nomi del vicesindaco Carlo Calenda e del sottosegretario Claudio De Vincenti. Oltre a quello del presidente dell'anticorruzione, Raffaele Cartone. Ma si tratta solo di voci, deciderà Renzi, atteso nei prossimi giorni in città per la conclusione della campagna elettorale di Vincenzo De Luca.

A riunione chiusa sono ben più morbide le parole del sindaco: «Con Delrio c'è un rapporto corretto, franco, buono anche nelle differenze che sono tante ancora oggi su tanti temi, dalla scuola a Bagnoli, al job acts. Il ministro ha detto di aver trovato Napoli "in buona salute". Ci ha fatto i complimenti e credo che sia importante e che si stia perdendo quanto la città tra mille difficoltà tiene la testa e soprattutto la schiena dritta anche di fronte a un sistema opprimente». I due scoprono insieme la targa dedicata alle vittime delle stragi mafiose del 1992. Insomma, è tregua in attesa che decida Renzi. Intanto, parlando del porto, Delrio esprime un giudizio positivo sull'attività del neocommissario, ammirando Antonio Basile.

(a. dicost.)

INFORMAZIONE NAZIONALE



# diventa paesaggio in movimento



**L'ARTISTA**  
Michal Rovner  
l'artista israeliana  
che ha realizzato  
l'opera "Passages"  
all'interno della  
stazione Municipio.  
"Il mio lavoro",  
spiega parte della  
realta registrando e  
cancellando i  
dettagli di quanto ci  
circonda.  
Rappresento le  
persone togliendo  
loro l'identità, fino a  
farle diventare  
chiunque in  
un posto  
"qualsiasi"

lo Rosanna Purchia che accolse con entusiasmo il "paesaggio emotivo" realizzato da Michal Rovner per il Trovatore nel dicembre 2014.

Il grande "museo obbligatorio" pensato da Achille Bonito Oliva, che ha fatto definire dal "Guardian" la metropolitana di Napoli «la più bella d'Europa», si arricchisce di una nuova opera, la più estesa di tutte: 37 metri per cinque e mezzo. «Dobbiamo andare fieri di queste stazioni - dice la gallerista romana Stefania Miscetti, tra le prime a rappresentare in Italia l'artista israeliana - anche perché opere pubbliche tanto im-

In un museo la stazione ospiterà i reperti ritrovati durante lo scavo con le navi del porto di Neapolis. La tettoia per gli affreschi angioini

un'epoca diversa, aiuta a ritrovare la speranza». «Il mio lavoro - prosegue l'artista - parte sempre dalla realtà, registrando e cancellando i dettagli di quanto ci circonda. Rappresento le persone togliendo loro l'identità, decontestualizzandole fino a farle diventare "chiunque" in un posto "qualsiasi". Spero che i viaggiatori che passeranno di qui ricordino che il loro movimento fa parte del nostro attraversare il tempo».

Insieme con il torrione, che Siza ha voluto illuminato solo dai riflessi dei neon, è previsto un corridoio di 10 metri per 150 dove saranno esposti i reperti temporaneamente conservati in cinque depositi a Piscinola. A fine 2016 la piazza dovrebbe apparire nella sua forma definitiva, rispettando tut-

ti i profili archeologici emersi nel grande scavo che ha rallentato ma anche impreziosito i cantieri della metropolitana. Il progetto dell'architetto portoghese è stato modificato 25 volte modellandosi sulle nuove scoperte, da porto di Neapolis al Molo Angioino, le navi, le torri aragonesi e vicereali, la Torre dell'Incoronata e i resti del Palazzetto del Balzo. Su questa residenza che ha le mura affrescate (sono stati tagliati e consolidati e messi in deposito) Siza ha un dibattito aperto con la soprintendenza, che vorrebbe tutelare con delle tettoie le pitture murarie, mentre l'essenzialità del progetto, che vuole limitarsi ai volumi già esistenti, non lo prevede. All'interno della stazione sarà allestito un museo con i reperti ar-

cheologici e le navi.

Deluso il pubblico di estimatori dell'artista per la mancata citazione del nome di Michal Rovner - al suo attivo 60 mostre nei più grandi musei del mondo, una memorabile retrospettiva di metà carriera al Whitney nel 2011, un'installazione potente al Louvre e nel 2013 una che ricorda ad Auschwitz il milione e mezzo di bambini ebrei uccisi dai nazisti e una mostra in corso da Pace, il suo gallerista londinese Tanya Compilman - di noi napoletani che la conoscono anche per due esposizioni che hanno evidenziato la delicatezza e la forza del suo lavoro: "Oltre la polvere" del 2007 all'Archeologico e "Barock" del 2009 al Madre. Un abbraccio tra l'artista e la soprintendente del San Car-

portanti non ne vediamo più nascere». Mariella Utli, soprintendente ai Beni artistici, rintraccia negli acquerelli "topografici" del pittore settecentesco Giovan Battista Lusieri antecedenti illusi del "paesaggio mobile" romeriano. Anche Lusieri faceva continui sopralluoghi, traendo dalla realtà motivi da portare sulla tela. Ed è così in "Passages": «Ho ripreso le montagne di Napoli - avrebbe voluto spiegare Michal al pubblico - le navi in rada, i bambini che giocano in piazza Dante, i fiori del Vesuvio, un'immagine di un affresco pompeiano e una stampa del sedicesimo secolo, il mare di Jaffa e immagini riprese anche dalla torre di David, costruita da Erode».

**R.it**

SU INTERNET  
Su [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) servizi e foto dell'inaugurazione della stazione del Municipio, l'inaugurazione e il ministro dei Trasporti e alle Infrastrutture D.

INFORMAZIONE NAZIONALE



# Primo piano La visita

## Municipio «riabilitato» Bassolino: un illuminato

### Il ministro a Napoli. Sul porto: «La prossima settimana il piano». E Bagnoli: «Dopo le elezioni il commissario»

#### In piazza

La magnolia in ricordo di Falcone il nuovo volto di piazza Municipio a Napoli con l'inaugurazione della stazione della metropolitana quello della bellezza e della legalità la consegna della piazza è avvenuta ieri, nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci dove trovarono la morte Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta. Morti che Napoli ha voluto ricordare con la sistemazione della magnolia della legalità e l'innalzamento di una facciata su cui sono venute scritte parole che incisa la scritta «Con l'albero della legalità la città di Napoli ricorda commossa il sacrificio per l'affermazione della libertà, della giustizia e della democrazia».

**NAPOLI** Il ministro a Napoli (ex governatore) Antonio Bassolino è al braccio destro di quest'ultimo per il settore trasporti. Durante la cerimonia di inaugurazione della stazione di «Municipio», il ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio, non dimentica la storia. «Sono ottimista», osserva — sul futuro del Sud, soprattutto, quando, come in questo caso, il Sud ha pensato al suo futuro da decenni, quando è stato fatto un piano da sindacati illuminati. Raccogliendo quello che altri hanno seminato, da Antonio Bassolino in poi. Con Ennio Cascetta hanno pensato a un sistema di trasporto moderno. Parole inequivocabili pronunciate, tra gli applausi convinti dei presenti, al fianco dell'impassibile attuale primo cittadino Luigi De Magistris che, pochi minuti prima, rispondendo a un cronista aveva



Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture ieri a Napoli ha inaugurato la stazione «Municipio» del metrò

detto: «Abbiamo dato un'accelerazione e recuperato». E subito dopo: «Con Delrio buon rapporto, anche nelle differenze». Durante la visita in Campagna il più entusiasta (con Maria Elena Buschi) dei ministri riesce anche a visitare lo stadio del remo a lago Patria. «Giugliano — sottolinea — è una località dalle grandi potenzialità turistiche che ho molto apprezzato. Vanno soltanto sfruttate. Questo è l'impegno che tutti noi dobbiamo avere ben chiaro. I giovani hanno bisogno di lavoro». Nella stessa circostanza Delrio insiste anche sulla necessità «di puntare su una straordinaria accessibilità al mare». E a proposito di mare, l'esponente del Governo si sofferma anche sulla portualità e sul lavoro del neo-commissario dello scalo napoletano ammiraglio Antonio Basile. «Il porto di Napoli — evidenzia — si rilancia facendo le cose in corso, come sta fa-

cendo emergere in questi primi giorni il commissario. E poi si rilancia con progetti di sviluppo integrato con tutte le aree logistiche e industriali come mostreremo nel piano della logistica e della portualità che la prossima settimana presenterò al presidente del Consiglio». Un'importante conferma su Bagnoli. Il ministro ribadisce che il Governo nominerà subito dopo le elezioni regionali il commissario per la bonifica dell'area di Bagnoli. «Lo ha già detto — ricorda — il presidente del Consiglio. È un impegno che non mancheremo». Si spinge anche nel merito, con un breve resoconto dell'impegno svolto dall'esecutivo guidato da Renzi. «Su Bagnoli in meno di un anno abbiamo sborsato 170 milioni che rischiavano di andare perduti. Abbiamo anche varato una legge speciale e quindi ora la nomina del commissario è solo un pezzo

del lavoro fatto. Però arriverà». Delrio è abile a schivare la domanda di un cronista che gli ricorda la contrarietà di De Magistris che col commissariamento viene di fatto privato di potere su Bagnoli. «Ne ridiscutiamo, ne parliamo», svicola il ministro.

Poco prima dell'inaugurazione della stazione del metrò alcuni aderenti al «Comitato Vele di Scampia» hanno fermato il fedelissimo del premier e De Magistris. Hanno esposto una striscione e una sagoma di cartone delle «Vele» simbolo del loro quartiere e hanno chiesto a Delrio di «accelerare e dare risposte» sul rilancio e soprattutto sull'abbattimento delle strutture degradate. «Il ministro si è impegnato garantendo da parte dell'esecutivo «attenzione rispetto a tutti i progetti che arrivano».

## L'ex governatore «Mi candidai alla Regione per completare l'opera»



Antonio Bassolino

G. C. © ANSA/AGENCE FRANCE PRESSE

**NAPOLI** Antonio Bassolino ha due buoni motivi per essere felice. Innanzitutto perché un altro tassello dell'imponente progetto del metropolitano napoletano, concepito e arrestato durante il suo mandato di sindaco, è stato realizzato, e analizzato da parte del metrista alla maggioranza dimostrata nel dare impulso a un'opera pubblica che sarebbe stata completata in un futuro non proprio vicino. «Il ministro», afferma Bassolino — è stato molto affettuoso e chiaro in pubblico. Anche prima dell'intervento è stato gentile con me. Siamo rimasti a parlare di Casal di Principe, dove era stato il giorno precedente, e insieme abbiamo convenuto che bisogna dare una mano al sindaco Renato Natale. Poi, naturalmente, abbiamo scambiato qualche parola sul metrò». Il sindaco attuale della liberazione rimarca l'importanza dell'inaugurazione. «La stazione «Municipio» e «Garibaldi» costituiscono il cuore del sistema su ferro. Alla «Municipio» si realizza infatti la confluenza tra la Linea 1 collinare e la Linea 6, ex Lr». Come dimostrano i cantieri aperti in piazza, la stazione, benché già operativa, non è ancora stata ultimata. «Quando lo sarà — assicura Bassolino — ci troveremo probabilmente di fronte a una delle più belle stazioni del mondo». Il metrò dei record. «Sicuramente» — ricorda Bassolino — si tratta della più grande opera pubblica in corso di realizzazione in Italia. Quando sarà completata con la stazione di Capodichino, sarà l'unico sistema in grado di collegare, l'aeroporto, la principale stazione ferroviaria e il porto di una grande città. È tutto questo con grandi opere di architettura, molte delle quali coinvolgono come veri e propri musei di arte contemporanea».

Ma all'ex governatore piace ribadire la formula del successo. «Certo» si possono realizzare solo attraverso la collaborazione istituzionale e la continuità amministrativa, lo ha collaborato con la stessa lealtà con Prodi e con Berlusconi. Purtroppo da noi in Italia questa cultura non è tanto diffusa. Questo spiega perché si realizzano poche opere di grandi dimensioni». Alla fine rivela un particolare inedito: «Sa perché mi candidai alla Regione? Principalmente per dare una mano al progetto del metrò avviato da sindaco».

#### Il metrò

di Anna Paola Merone



Una stazione minimalista, dalle linee pulite, dai colori chiari e dalle luci nette. Inaugurata con una cerimonia soffice e intimamente affollata, con una passerella elettorale esasperata. Contrasti sospesi in uno spazio cruciale nella strategia della cura del ferro a Napoli: la stazione Municipio, la diciassettesima della Linea 1 della metropolitana di Napoli. Progettata dagli architetti portoghesi Alvaro Siza ed Eduardo Souto.

Sarà snodo fondamentale per fare «dialogare» le diverse linee su ferro, partendo da Garibaldi. È un punto di arrivo fondamentale per un'opera la cui posa della prima pietra risale al 1976, in piazza Medaglie d'Oro. L'inaugurazione è stata affidata al ministro per le Infrastrutture Graziano Delrio che ha affiancato il sindaco Luigi De Magistris. Una visita rapida al piano banchina, dominato dalla straordinaria opera dell'artista israeliana Michal Rovner che si intitola *Pussogli*. Un video-afresco permanentemente che ha diversi piani di lettura, che coinvolge le ombre di chi passa e che è perfettamente intonato alla valenza archeologica del sito. Poi Delrio e De Magistris — insieme con gli assessori ai trasporti di Regione e Comune Sergio Vetrella e Mario Calabrese — si sono spostati su piazza Municipio che per metà è stata completamente restaurata. La fontana del «Nettuno» zampilla e, dopo un lungo peregrinare, pare aver trovato stabile collocazione. Il metrò di Napoli è un'opera di valenza nazionale. La stazione di Municipio — ed è il frutto di una collaborazione molto significativa con il governo. L'Amministrazione comunale ha fortemente creduto in questa opera e si è impegnata a riuscire ad ottenere i finanziamenti per il completamento fino a Capodichino e per la conclusione della Linea 6, opera strategica. Certo, c'è poco da stare allegri, considerando che i lavori per una metropolitana di cui il progetto non è stato ancora ultimato, durano da 40 an-

## Ecco la «Municipio» delle archistar De Magistris: recuperata l'inerzia

### Inaugurata la stazione della Linea 1. Sarà operativa dal 2 giugno



Museo «obbligatorio». In alto, la videoinstallazione di Michal Rovner e la folla all'inaugurazione della stazione che rientra nel progetto di Achille Bonito Oliva del «museo obbligatorio». Sopra, la stazione; sotto, la piazza con la fontana del Nettuno

ni. «Abbiamo dato un'accelerazione e recuperato l'inerzia di chi ci ha preceduto» taglia corto De Magistris. I costi per la realizzazione della stazione «Municipio» — secondo i dati forniti dal presidente della Società Metropolitana di Napoli Gian Egido Silva, che la guida dal 1995 — ammontano finora a 1 milione e 700 mila euro. «Arriveremo a 3 milioni» aggiunge Silva, sottolineando che non dispone di dati sui costi complessivi dell'opera e sulla spesa per chilometro.

Il percorso della Linea 1 del metrò di Napoli è lungo poco più di 20 chilometri. Per realizzare i primi 5 sono stati investiti 33 anni, con un costo di un miliardo e 400 milioni di vecchie lire al chilometro. Se si confrontano i tempi del metrò con altri grandi opere realizzate in Italia i conti non tornano. Ogni mese si è andati avanti per appena 10-15 metri. Certo, i ritrovamenti archeologici durante gli scavi sono stati imponenti: quasi quattro milioni di reperti. E intanto si è ancora lontani dalla realizzazione dell'anello di cui si è più volte parlato — 25 chilometri in tutto

— che da Piscinola dovrebbe passare per il centro, quindi Poggioreale, Capodichino, Milano e ritorno.

E dire che il traforo del San Bernardo — poco meno di 6 chilometri — è stato portato a termine in 6 anni. I quasi 17 chilometri del San Gottardo sono stati «divorati» in dieci anni: dal 1970 al 1980. Per il traforo del Monte Bianco, 11,6 chilometri in 8 anni, e si è già incominciato nel lontano 1957. Con tecnologie molto meno sofisticate di quelle attuali.

Comunque sia, è l'ora di guardare avanti — soprattutto dopo i disastri che ieri hanno sopportato i viaggiatori, privati di alcuni servizi del metrò per alcune ore. Dopo l'inaugurazione, la stazione «Municipio» comincerà a funzionare il 2 giugno. Nell'occasione sarà scoperta una lapide in ricordo di Salvatore Renna, l'operato quarantennale, morto in seguito ad una caduta nel cantiere lo scorso 20 settembre. Leri all'inaugurazione c'erano la moglie e le due figlie.



25 chilometri in tutto

1,7 milioni di costo della stazione «Municipio» della Linea 1  
20 chilometri fino ad oggi realizzati per la Linea 1 del metrò di Napoli

@annapaolamerone

Giulio Guolo



La mobilità

# Piazza Municipio, inizia il viaggio nel tempo

Stamani l'inaugurazione della stazione della Metro: corse regolari dal 2 giugno

Valerio Iuliano

Forse non sarà la più bella, ma quasi sicuramente la più suggestiva. O meglio quella più carica di valori simbolici. Soprattutto perché la nuova stazione Municipio avrà una prerogativa inedita tra tutte le fermate della linea 1 della metropolitana di Napoli: quella di stabilire finalmente un collegamento tra il mare e la terra. O - tra il cuore della città e il porto, secondo la felice sintesi del suo progettista, l'architetto portoghese Álvaro Siza. Un'impresa che ha richiesto moltissimi anni di lavoro, anzitutto per i numerosi reperti archeologici, venuti fuori durante le operazioni di scavo. Addirittura 27 le varianti a partire dal 2003, il taglio del nastro è previsto stamattina alle 10.15, con il ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio. Il sindaco Luigi de Magistris e il presidente della Regione Stefano Caldoro. Presenti anche l'assessore comunale Mario Calabrese ed il presidente di Metronapoli, Antonio Caputo. Quest'anno il sindaco Del Rio, il ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio, il sindaco Luigi de Magistris e il presidente della Regione Stefano Caldoro. Presenti anche l'assessore comunale Mario Calabrese ed il presidente di Metronapoli, Antonio Caputo. Quest'anno il sindaco Del Rio, il ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio, il sindaco Luigi de Magistris e il presidente della Regione Stefano Caldoro. Presenti anche l'assessore comunale Mario Calabrese ed il presidente di Metronapoli, Antonio Caputo.

**Il programma**  
Taglio del nastro alle 10.15 con il ministro Del Rio e Caldoro e Magistris e Caldoro e la benedizione del cardinale Sepe



**L'opening**  
Dalle 13.30 alle 18 apertura al pubblico viaggio gratis e biglietti commemorativi della giornata



**Gli accessi**  
Subito aperte due entrate accessi da via Medina e da piazza Municipio Dal prossimo anno pronti altri due gate



**Archeologia**  
Si snoda attraverso il percorso di accesso alla metropolitana

Chi si troverà a passare oggi per Piazza Municipio potrà scorgere la banchina del porto romano e resti delle terme romane. «E poi - spiegano dal Comune - tutto il fondo marino con una serie di cocci e di anfore antiche e la torre aragonese-espagnola. Mentre all'interno della stazione troneggia il torrione dell'Incoronata». Dall'ingresso di via Medina si potranno ammirare gli scavi di pietra lavica etnea. Gli altri reperti sono gli stadi smontati, per poi essere esposti - in una fase successiva, presumibilmente a par-

te dal 2016 - nella stazione, secondo il progetto di Siza con la Soprintendenza. «Il 2 giugno - annuncia l'assessore regionale alle Infrastrutture Mario Calabrese - trasmetteranno i treni per Municipio. Per ora sono due gli accessi, uno situato al centro della piazza e l'altro all'angolo tra Via Medina e Piazza Municipio. Dall'anno prossimo, ne apriranno altri due. Uno all'incrocio con Via Depretis e l'altro con Via Vittorio Emanuele. Da quel momento, l'ingresso attuale al centro della piazza

sarà chiuso». Un progetto che si intreccerà con un nuovo assetto della viabilità, con un'ampia area pedonale al centro della piazza. «Assisteranno aperte» - spiegano dall'assessorato alle Infrastrutture - le strade che passano davanti al Mercatone e al Tar. L'inaugurazione della nuova opera sarà accompagnata da quella della storica fontana di Nerone. Il monumento cinquecentesco che da oggi sarà ricollocato nella porzione di piazza superiore davanti a Palazzo San Giacomo. Quella di Piazza Municipio è la diciannovesima stazione per 18 km di rete. Una coincidenza numerica che a Metronapoli e dintorni considera

La scheda

Da giugno 160mila passeggeri al giorno, porta d'ingresso per i croceristi

Oltre 160mila viaggiatori. È questo, secondo Metronapoli, il numero che corrisponderà alla media delle presenze giornaliere sui treni della linea 1 della metropolitana, a partire dal mese prossimo. Una cifra incrementata proprio dalla nuova stazione Municipio che, secondo le stime dell'assessore comunale Calabrese, avrà circa 20mila passeggeri ogni giorno. La fermata che si inaugura oggi sembra destinata a diventare una delle più frequentate dai turisti, soprattutto per la sua vicinanza con il porto. «Finora chi arriva dallo scalo marittimo - spiegano dalle società di trasporto - prende

un taxi o si dirige a piedi verso la fermata Toledo oppure verso altri luoghi. Con la nuova stazione, sarà tutto più facile». Le stazioni Museo, Garibaldi e Chiaiano risultano attualmente le più frequentate, anzitutto perché molto vicine ad altri mezzi di trasporto su ferro. E oggi l'Anm offrirà ai napoletani la possibilità di visitare - dalle 13.30 alle 18 - due veicoli storici, restaurati per l'occasione. Si tratta del tram modello Meridionale 1020 e del filobus Alfa Romeo mille 8021, con la caratteristica linea "biverde" adottata dall'Atan negli anni '60. Un percorso filologico che racconta le principali tappe della

storia del trasporto pubblico di Napoli, ricostruito grazie all'impegno del Comitato per il Museo dei Trasporti di Napoli che insieme alle maestranze dell'Azienda Napoletana Mobilità, ha curato anche il recente restauro dei due veicoli storici. La mostra offre un'occasione unica a turisti e appassionati di ammirare foto antiche e più recenti provenienti dall'archivio storico dell'Azienda Napoletana Mobilità e dalla collezione della sezione archeologica e iconografica del Comitato, e apprezzare l'accurato lavoro di recupero realizzato nei depositi/officina di Stella Polare e San Giovanni a Teduccio.



26 MOSTRA CONVEGNO DELL'INNOVAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E NEI SISTEMI TERRITORIALI

**#sipuòfarese #sipuòfarecon**

3 GIORNI DI INCONTRI, CONVEGNI E LABORATORI PER CONOSCERE, INCONTRARE E FORMARSI

26 - 28 MAGGIO | PALAZZO DEI CONGRESSI - ROMA - PIAZZA J.F. KENNEDY, 1

2015 FORUM PA

#FFA2015

Accreditatevi on line su [www.forumipa.it](http://www.forumipa.it), seguite le nostre dirette streaming su [www.Tv1.com](http://www.Tv1.com), condotte da [www.Tv1.com](http://www.Tv1.com) e [www.Tv1.com](http://www.Tv1.com) e i nostri canali social, siamo su Facebook e Twitter.

FFA2015, il più grande evento di formazione gratuita sui temi dell'innovazione nella PA con oltre 100 convegni e 200 laboratori, quest'anno il arricchisce della **27 sessioni formative** a cura dei massimi esperti di innovazione tecnologica e sociale.

Ecco alcune delle 27 Academy in programma, le 27 sessioni formative:

Scuola Digitale. Si parte martedì 26 con una sessione sul tema "La scuola come motore di innovazione, sviluppo e colture territoriali" e due laboratori, uno su come utilizzare le tecnologie mobile tra i banchi di scuola, fatto per imparare a realizzare video utili alla didattica e all'apprendimento. Mercoledì 27 è in programma una sessione dedicata alle nuove metodologie per l'insegnamento dell'informatica previste da "Programma il Futuro", il progetto MIUR-CNR in collaborazione con Fondazione Memò Digitale, Programma il Futuro (CINI e MIUR), Università degli Studi di Roma Tor Vergata - ISM GAFAG.

CO-DESTIN DEI SERVIZI E INNOVAZIONE SOCIALE. Martedì 27 e giovedì 28 focus su smart working, le partecipazioni e valutazione della innovazione sociale nei territori e startup, economia collaborativa e prospettive di convergenza tra servizi pubblici, non profit e private, nuovi modelli per la gestione di Smart City. Due sessioni di progettazione mapping. In collaborazione con ADV Social Change, MapInfoNA, Outthru Italia, Sisti

Generalisti dell'innovazione, WISTER, Università degli Studi di Padova.

COMPETENZE PER LA PA DIGITALE. In tutto le Istituzioni di FORUM PA, sono disponibili per momento, relazioni, workshop e panel "Capitale di dati e storie di trasparenza e buona città", ogni volta, tutti i giorni, guidati da [www.italia.gov.it](http://www.italia.gov.it), in collaborazione con ANSOE, IAVA Italia, LiberaItalia, Open Data Lazio (Regione Lazio).



la giornata



**L'omaggio**  
Niente taglio del nastro nel rispetto del vigile ucciso e dell'operaio che qui morì



**La dedica**  
Alla cerimonia i familiari di Renna, morto nel cantiere. Lo ricorderà una lapide



**La passeggiata**  
Ministro, sindaco e autorità «guidati» lungo la piazza dove il cantiere è ancora aperto



**La protesta**  
Per attirare l'attenzione sui problemi di Scampia la riproduzione di una Vela

**Luigi Roaro**

Dal sogno alla realtà: Napoli si mette l'abito buono e l'inaugurazione della stazione Municipio della metropolitana - straordinaria nel suo minimalismo, un vero hub tra pronta ad accogliere di qui a un anno uno dei più grandi parchi archeologici d'Europa - fa strabuzzare gli occhi anche al ministro delle Infrastrutture Giacomo Delrio, vecchio amico della città. Non c'è il taglio del nastro, un po' perché tutti lo ritengono un rito de-stuato, considerato che l'inaugurazione della stazione, pur essendo una delle opere più importanti del Paese, resta un punto di partenza e non di arrivo per la capitale del sud, un po' perché all'atmosfera di soddisfazione per il traguardo raggiunto si contrappone il lutto della strage di Milano ancora vivo con il ricordo del capitano dei vigili Bruner. E quello che ha colpito da vicino chi ha lavorato al cantiere. Lì dentro c'è morto Salvatore Renna, operaio di 41 anni, nativo di Boscotrecase. A lui sarà dedicata una lapide che verrà scoperta il 2 giugno quando la stazione entrerà in esercizio. Momenti di vera commo-zione quelli che lo hanno ricordato, che hanno mostrato gli occhi lucidi del sindaco Luigi de Magistris e del ministro. Delrio ha voluto fortis-simamente abbracciare la famiglia dell'operaio morto e le due sue figlie che hanno partecipato alla cerimonia della inaugurazione malgrado la pessima infernale. E ha ricordato anche il capitano dei vigili Francesco Bruner. Presenti al battesimo della nuova stazione oltre a sindaco e ministro Francesco Russo. di Napoli Crescenzo Sepe, per la Regione l'assessore ai Trasporti Sergio Vetrella, il presidente del Consiglio comunale Raimondo Pasquino, i vertici della Metropolitana e - nella sostanza - tutta la giunta arancione oltre all'ex sindaco Antonio Bassolino (la metropolitana di Napoli è frutto anche del suo impegno nel doppio mandato prima da sindaco poi da presidente della Regione) e tanti consiglieri comunali. Delrio, dunque, solidario della grande opera del metrò e lo sottolinea con parole non di circostanza, gettando lo sguardo sul futuro prossimo: «Il governo crede che la Tav sia importante ma sa anche che il 90 per cento degli italiani chiede un migliore trasporto pubblico urbano. Oggi per Napoli è una giornata straordinaria. Voglio ricordare Rossa Parks che nel 1955, su di un mezzo pubblico, si è seduto e ha cedere il posto a un bianco. Quel gesto ha



# La svolta

## Ecco il metrò tra storia e mare «Bellezza che arricchisce tutti» Delrio: opera straordinaria, il governo sosterrà il completamento

ancora oggi il significato di ricordar-ci che il trasporto pubblico è questione di democrazia. Per Napoli oggi è una giornata ancora più straordinaria perché questa stazione è bellissima e quando la bellezza è di tutti significa che abbiamo lavorato per un bene comune, non è come vedere un bel quadro nella casa di un ricco. Con questa stazione diamo la possibilità a chi si alza la mattina e va a lavorare di viver meglio la sua giornata».

Il ministro scommette sulla metropolitana di Napoli: «Crediamo molto nei trasporti in ferro, scommettiamo sul completamento di tutta la linea e presto faremo un punto tecnico con il sindaco. Serve una cura del ferro per le nostre aree metropolitane e per il Sud. A fine 2016 com-



**La memoria**  
Davanti al Municipio torna l'albero della legalità. Con i bambini ricordati Falcone e Borsellino

pletteremo la stazione di Afragola, mettiamo molti soldi nell'alta velocità perché il governo crede che le connessioni debbano migliorare al Sud. Ma l'alta velocità trasporta il 10% degli utenti, il restante 90% è rappresentato dai pendolari e dai lavoratori che chiedono più mobilità urbana. Caro Luigi il governo farà la sua parte. Il «caro Luigi» alias de Magistris non esita a replicare e a ringraziare Delrio: «Quella di Napoli è un'opera di valenza nazionale ed è il frutto di una collaborazione molto significativa con il governo che colgo l'occasione per ringraziare. L'Amministrazione ha fortemente creduto in questa opera e si è impegnata per riuscire ad ottenere i finanziamenti per il completamento fino a Capodichino e per la conclusione della linea 6, che è opera strategica e che si deve

completare». Il sindaco, stizzicato sui ritardi - il progetto della metropolitana ha 40 anni di vita e quella inaugurata ieri è la stazione numero 17 - risponde così: «Abbiamo dato un'accelerazione e recuperato l'inertza di chi ci ha preceduto». Parola alla Regione con l'assessore Vetrella: «Da settembre la frequenza dei treni, per i quali la Regione ha stanziato 78 milioni, sarà ogni 8 minuti e dal 2016, con l'arrivo di nuovi treni, ogni 4-5 minuti». Sa ritardi e costi, risponde Gianneggio Silva, presidente della Società metropolitana di Napoli dal 1995: «I costi per la realizzazione della metrò - secondo dati del presidente - ammontano finora a un miliardo e 400 milioni delle vecchie lire, più o meno un milione di euro al chilometro».

Minimal Le scie mobili che conducono ai treni nella nuovissima Stazione Municipio (Le foto delle pagine sono di Sergio Siano e Alessandro Garofalo, newfotosud)

**L'impegno**  
il ministro; al Sud serve la «cura» del ferro. Il sindaco; ora puntiamo sulla Linea 6

di Napoli Crescenzo Sepe, per la Regione l'assessore ai Trasporti Sergio Vetrella, il presidente del Consiglio comunale Raimondo Pasquino, i vertici della Metropolitana e - nella sostanza - tutta la giunta arancione oltre all'ex sindaco Antonio Bassolino (la metropolitana di Napoli è frutto anche del suo impegno nel doppio mandato prima da sindaco poi da presidente della Regione) e tanti consiglieri comunali. Delrio, dunque, solidario della grande opera del metrò e lo sottolinea con parole non di circostanza, gettando lo sguardo sul futuro prossimo: «Il governo crede che la Tav sia importante ma sa anche che il 90 per cento degli italiani chiede un migliore trasporto pubblico urbano. Oggi per Napoli è una giornata straordinaria. Voglio ricordare Rossa Parks che nel 1955, su di un mezzo pubblico, si è seduto e ha cedere il posto a un bianco. Quel gesto ha

Al Consiglio Regionale il 31 Maggio con **CALDORO** candidato presidente

Uno di noi alla Regione. Insieme si può!

**Gabriella Fabbrocchini**

Medico - Professore di Dermatologia - Università di Napoli "Federico II"

**NCD**  
CAMPANIA POPOLARE

Segreteria: Via S. Brigida 16 - NAPOLI  
email: fabbrocchini@persociale@gmail.com





Il luogo



**Torriente**  
 La fortificazione «Incoronata» si fonde in un corpo unico con l'area dell'ingresso



**Pietra etnea**  
 Pavimenti realizzati in lava siciliana che si allunga anche su una parte delle pareti



**«Fagioli»**  
 Le finestre interne hanno una forma particolare e già hanno trovato un soprannome



**Colori**  
 Non è un luogo sgargiante. Domina il bianco e il nero ma non c'è senso di austerità

**L'arte sui binari**

**Il video-affresco che si muove con i viaggiatori**  
 Nella stazione l'opera della Rovner: il paesaggio del Golfo con figure che si animano

**Alessandra Pacelli**

È il primo video-affresco della storia dell'arte, nel senso che è un'opera realizzata sia pittoricamente che attraverso la proiezione di immagini in movimento. L'effetto è spiazzante: si rimane turbati nello scoprire il leggero muoversi delle chime degli alberi, oppure il lento navigare di una nave che poi scompare all'orizzonte.

L'artista israeliana Michal Rovner, con alle spalle esposizioni nei più importanti musei internazionali, è la protagonista di questa stazione Municipio inaugurata ieri. È il suo tratto potente, pur nella lievità del segno, ben si sposa al rigore architettonico di Alvaro Siza e alla posatezza delle mura angioine rimaste a vista, alle quali si è ispirata per la scelta del colore dominante del suo affresco: un giallo tufaceo che ricorda anche la sabbia del deserto israeliano, e che pervade l'intera opera dipinta all'interno della stazione, su una superficie di 37 metri di lunghezza per 5 di altezza. Un lavoro monumentale, dunque, che conserva però una straordinaria leggerezza, e per la quale la Rovner si è lasciata influenzare dalle stampe del vedutismo di Sei e Settecento da cui ha tratto una visione d'insieme del nostro paesaggio, su cui ha però innestato dettagli della contemporaneità tratti da visioni di vita quotidiana rubati a Napoli o a Genuslame: lo scorcio di un muro, una pianta particolare, due bambini che giocano a pallone. Piccole apparizioni, quasi fantasmatiche, sfacciano su questa rappresentazione del Golfo, sorprese che trasformano la pittura in scena animata.

Ed ecco allora, sulla sinistra, il profilo di una cappella votiva di Pompei; sulla destra un uomo con la valigia che si allontana lungo un sentiero al centro dei ragazzini che si rincorrono, e poi spariscono dietro un albero; un improvviso volo d'uccelli e in alto, incombente con tutto il suo fascino seduttore di morte, il Vesuvio ritratto alla maniera delle antiche «gouaches», con il roseggiare della lava che squarcia il dipinto come una ferita. E lungo quella lingua di fuoco, si muove in lontananza una fila di persone che senza fine



**Emozione**  
 Folla davanti all'opera realizzata dall'artista israeliana Michal Rovner all'interno della stazione Municipio: un vero video-affresco

manciano verso il nulla, figure dolenti e senza tempo come condannate al movimento perpetuo. Ed è proprio l'idea di movimento ad essere sempre al centro del lavoro della Rovner (come non ricordarla la sua particolarissima scenografia per il verdiano «Trovatore» andato in scena lo scorso inverno al Teatro San Carlo?), quel continuo spostarsi delle persone affaccendate nel proprio vivere che altro non è se non un minuscolo tassello del più grande

gioco della vita. Ed è così che l'artista raffigura i suoi personaggi: senz'altro preciso, senza identità o proprio senso se non quello di essere concatenati l'uno all'altro nel generale fluire. La Rovner a questo punto conferma lo speciale piacere di aver lavorato in una stazione, luogo per eccellenza che incarna il movimento, e il particolare fascino che esercita su di lei la strategica posizione di piazza Municipio, con persone che vengono dal mare e vanno verso la collina,

con il formicolio della città, la grandiosità del Maschio Angioino, lo sguardo che tutto abbraccia: dal mare al cuore pulsante della città fino, appunto, all'incrocio con il mare, a Comendone all'incirca.

E poi spiega che una stazione è anche un posto massimamente democratico, dove tutti sono uguali rispetto al viaggiare, e che il dono dell'arte è per tutti, anche per i normali cittadini che normalmente non frequentano musei o gallerie, e qualcuno che solo a Napoli poteva accedere a una città così ricca di storia e cultura, così fiera nella mescolanza continua di bellezza e contraddizioni. E quindi si dice felice di lasciare il suo lavoro qui, proprio in questa stazione dove, tra reperti greci-romani e muroranging, è tanto forte la stratificazione del tempo e dove i lavori della metropolitana hanno messo in luce - alla portata di tutti - uno spaccato della nostra storia. «Da qui prende il via una nuova Napoli - dice - perché scende nel valore del passato credi anche nel futuro».

**Colossale**  
 Lungo 37 metri e alto 5 il dipinto ispirato al vedutismo del '700

**Uscite**  
 Cinque percorsi  
 A lavori completati le uscite saranno cinque: via Medina, via Depretis, due in piazza Municipio e la stazione Marittima (con sottopasso)

**Museo**  
 Antichità in mostra  
 Nel corridoio tra i pozzetti di stazione e la stazione marittima ci sarà un'area museale con i ritrovamenti archeologici rinvenuti nella piazza

**Storia**  
 Attenzione al passato

**Soluzioni**  
 architettoniche permetteranno di ritrovare nella piazza la stessa struttura dei dipinti antichi e della storica Tavola Strozzi

**Difficoltà**  
 25 cambi al progetto

Il progetto di Alvaro Siza ha subito ben 25 modifiche a causa dei reperi che man mano riemergevano nello scavo urbano più vasto d'Europa



**La fontana**

**Il Nettuno torna a fare gli scherzi d'acqua**

Finalmente la Fontana del Nettuno ha trovato la sua casa, dopo essere stata smontata e poi rimontata più volte nel corso degli ultimi anni. Nel progetto di riqualificazione di Piazza Municipio ideato da Alvaro Siza, l'architetto portoghese che ha progettato anche la stazione della metropolitana, la fontana è stata restaurata e



restituita al suo splendore e posizionata di fronte a Palazzo San Giacomo. Intorno alla fontana è stato ricostruito un intero pezzo della piazza trasformato in spazio pubblico. Con il restauro e lo spostamento la fontana è stata recuperata dal punto di vista tecnico, oggi il Nettuno ha ancora gli «scherzi d'acqua» come 4 secoli fa quando fu costruita

DIRIGENZA COMUNICAZIONE REGIONALE

**Ancora un anno di lavori per il «tunnel della luce»**

**Il cronoprogramma**

La struttura che unirà la terra al mare sarà aperta entro l'estate del 2016

**Luigi Roano**

La stazione Municipio della metropolitana che entrerà in servizio il 2 giugno è destinata a sbalordire ancora di più i napoletani che la utilizzeranno oltre che i turisti. Nella sostanza, dal 2 giugno e per i prossimi 12 mesi, la parte archeologica della stazione, un vero e proprio viaggio nella storia della città lungo 3000 anni, sarà celato. Servono ancora 12 mesi di lavoro, non di scavo, tanto quello archeologico quanto quello per la stazione stessa sono finiti, e poi si potrà letteralmente toccare mano la Napoli che

fu, da quella greca a quella Roma a quella angioina. E si potrà attraversare il tunnel di luce di Alvaro Siza, il maestro portoghese che ha progettato la stazione e la nuova Piazza Municipio, che collegherà la terra ferma a alla Stazione Marittima e dunque al mare. Una scommessa vinta - inseguendo la storia - raccontano in Metro Napoli e in Comune. Porti fatti (ri)emergere. Laddove il mare si è ritirato, navi romane, reperti più recenti, un viaggio nel tempo più che sulle rotte. Scommessa vinta perché la stazione ormai c'è con la rivoluzione nel trasporto pubblico che porterà i potenti ad arrivare da qualsiasi punto dell'area metropolitana e della regione. Dove c'è la possibilità di prendere un treno c'è la certezza di arrivare fino al cuore del capoluogo. Da giugno ci saranno due uscite parallele della stazione, una su via Medina e l'altra al centro della



**Il passato**  
 Sarà riproposto lo storico asse urbano dal Municipio al Porto

**Il futuro**  
 Due piazze identiche una in superficie e l'altra sotto terra

piazza di fronte Palazzo San Giacomo. La realizzazione del nodo di interscambio di Municipio che unirà in un'unica stazione la linea 1 e la linea 6, ha comportato un'eccezionale area d'intervento a cielo aperto, determinando il più esteso scavo archeologico urbano degli ultimi decenni. Due piazze simmetricamente uguali, una sopra e l'altra in superficie, unite da scale mobili e un ascensore dalla portata fino a 45 persone, trasportare al sicuro su sfiorando stratificazioni e civiltà millenarie. L'idea progettuale è stata, fin dall'inizio, quella di creare una nuova piazza sotterranea, pari per estensione a quella superiore, sfruttando i volumi di scavo. La piazza ipogea è funzionalmente e legalmente pedonale da sud, con il porto dell'altro lato. Tutto questo sarà fruibile tra 12 mesi. A quel punto sarà pronta una piazza archeologica fra i più importanti al mondo che comincerà dall'interno del fossato del Maschio Angioino, una delle tante novità rispetto al progetto originario, dove troveranno posto una parte dei reperti rinvenuti, tra cui almeno due barche romane via via di restauro. La fontana del Nettuno, invece, è stata installata di fronte Palazzo San Giacomo. Un altro spazio, una vera piazza, già prima e recuperata e da noi aperta a tutti. «Il concept del progetto si costruisce raccontando gli ingegneri del Comune sulla riproposizione storica dell'asse urbano tra il palazzo del Municipio e la Stazione Marittima, asse che determina, attraverso due filari di alberi con al vertice una lunga assola ricavata nel calcestruzzo vivo, con un suggestivo arricchimento nella sovrapposizione di storiografia. In sostanza, si costruisce il tunnel di luce di Siza, un'architettura contemporanea, attraverso cui la città riacquista le antiche ali e la luce architettonica delle aule».



## La metropolitana

# Piazza Municipio, la grande bellezza della cura del ferro

**Ennio Cascetta**

L'apertura della stazione di Municipio della metropolitana è sicuramente un altro importante passo avanti della città e di tutta la sua vasta area metropolitana. Dopo oltre quindici anni di lavori entra finalmente in funzione la stazione della Linea 1 anche se per il completamento dei lavori della piazza e il tunnel di collegamento con il porto, ci vorranno ancora diversi mesi. Non si tratta di una stazione qualunque, una delle 24 stazioni aperte nella sola città di Napoli negli ultimi quindici anni. Alcune bellissime e utilissime, come Toledo e Garibaldi, altre meno centrali ma non meno importanti per connettere con il centro e la rete le aree più periferiche, da Piscinola a Ponticelli. La stazione di Municipio ha qualcosa di speciale, di diverso dalle altre per almeno tre buone ragioni.

La prima riguarda il valore simbolico del luogo, di fronte al mare, Castel Nuovo, a pochi metri dal teatro San Carlo e da piazza del Plebiscito oltre che esattamente di fronte al palazzo di Città. Insomma il cuore del cuore di Napoli, raggiungibile da tutta Napoli attraverso la rete di metropolitana, da tutta la Campania attraverso le ferrovie Circumvesuviana, Cumana, Circumflegrea, la linea arcobaleno e la rete Fs che converge a piazza Garibaldi. E raggiungibile da tutta l'Italia attraverso l'Alta Velocità che arriva a piazza Garibaldi. La piazza forse più importante di Napoli completamente riprogettata da Alvaro Siza potrebbe essere una delle piazze più belle del mondo, fra la storia millenaria della città e il suo mare. La seconda ragione riguarda le scelte di pianificazione e la visione che ha condotto a quella stazione in quel luogo. Una visione strategica e di lungo periodo, avviata oltre venti anni fa con il Piano Comunale dei trasporti del 97, che concepiva e progettava Napoli come una città europea, che si dotava di un sistema di trasporto a rete basato sulla ferrovia utilizzando tutte le linee esistenti e alcune che allora erano avviate ma con una visione completamente diversa. E la stazione di piazza Municipio simboleggia più di altre quel cambiamento di paradigma.

> Segue a pag. 39

## Dalla prima di Cronaca

# La grande bellezza della cura del ferro

**Ennio Cascetta**

Quella stazione che sarà utilizzata a regime da oltre ventimila persone al giorno non doveva esserci, perché il progetto della metropolitana collinare, così si chiamava allora, avviato fra mille stenti negli anni settanta, non doveva passare di là è perché la Ltr doveva essere un tram che passava su via Marina e non la linea 6 che terminerà esattamente a piazza Municipio a fianco della stazione che oggi si apre. Progetti non coordinati, senza connessioni, che corrispondevano a quella visione della «programmazione per progetti» che tanti danni ha fatto a Napoli ed in tutta Italia fino alla famigerata Legge Obiettivo. Invece, in que-

gli anni, si è scelta una via del tutto opposta, un disegno di rete complessivo. Un disegno che è stato realizzato in buona parte con una coerenza che ha del miracoloso nel nostro Paese, attraverso le amministrazioni guidate da Bassolino, Marone, Iervolino e, da ultimo, da De Magistris. Una sfida al costume tutto italiano di rimettere in discussione le scelte di chi ci ha preceduto e che, ahimè, negli ultimi anni ha visto alcuni pessimi esempi anche sulle ferrovie della Campania.

Infine, e non da ultimo, con Piazza Municipio si connette alla rete di metropolitana una delle tre porte di ingresso a Napoli: la porta del mare. Il milione di croceristi che arrivano alla stazione marittima e sei milioni di pendolari che arrivano al Beverello ogni anno avranno la possibilità di accedere alla linea 1 e alla linea 6 dalle stazioni gemelle di piazza Municipio senza neanche attraversare la strada utilizzando la ampia galleria che sottopassa via Marina e si apre di

fronte alla Stazione marittima. Dopo la porta del ferro di piazza Garibaldi, apre quella del mare di piazza Municipio. Rimane da connettere solo la porta dell'aria di Capodichino i cui lavori sono stati completamente finanziati proprio con l'ultimo Allegato Infrastrutture approvato nell'aprile scorso e che sono già iniziati per realizzare lo splendido progetto di Richard Rogers.

Insomma con la stazione di piazza Municipio fa un altro passo avanti «la cura del ferro» un progetto strategico della città e di tutta la sua area metropolitana, forse l'unico che si è realizzato in buona parte. Rammarica pensare che oggi non ce ne siano altri, altrettanto o ancora più strategici in pista. Progetti, programmi e visioni in grado di cambiare le cose, dei «game changers» come dicono gli inglesi. E, rammarica ancor di più, che di questi progetti ormai non se ne parli più, neanche solo per evocarli in campagna elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA